

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Catacombe

Presso la Cattedrale intitolata a Sant'Antioco si trovano le catacombe cristiane che, rispetto alle più note strutture di Roma, presentano una caratteristica del tutto particolare: non fu, infatti, necessario scavare per ottenere i rami di galleria, ma si ricorse al rimaneggiamento del vasto sepolcreto punico (VI-IV sec. a. C.) sgomberando gli antichi sepolcri dalle precedenti deposizioni per formare una serie continua di cavità abbattendo i diaframmi che separavano una tomba punica dall'altra¹. Allo stato attuale delle conoscenze, gli ipogei riutilizzati e collegati tra loro sono sette, appartenenti a due nuclei con ingressi separati: si hanno dunque l'ipogeo A + B + L, il D, l'E, l'F e il G e l'ambulacro C² (fig. 1). L'ambiente A ha una forma absidata, con la volta corredata da sei colonne e altrettanti capitelli provenienti da edifici romani preesistenti. Al centro di tale piccolo colonnato, che crea una rotonda, si situa il sarcofago-altare in cui si narra che nel 1615, vennero rinvenute le ossa del santo (fig. 2) . Ai due lati dell'altare erano due aperture che portavano alla catacomba vera e propria, ma quella di sinistra fu murata già in antico per motivi non meglio precisabili³.

¹ BARTOLONI 2007, p. 49.

² PORRU 1989, p. 17, tav. I e II.

³ TRONCHETTI 1989, pp. 60-61.

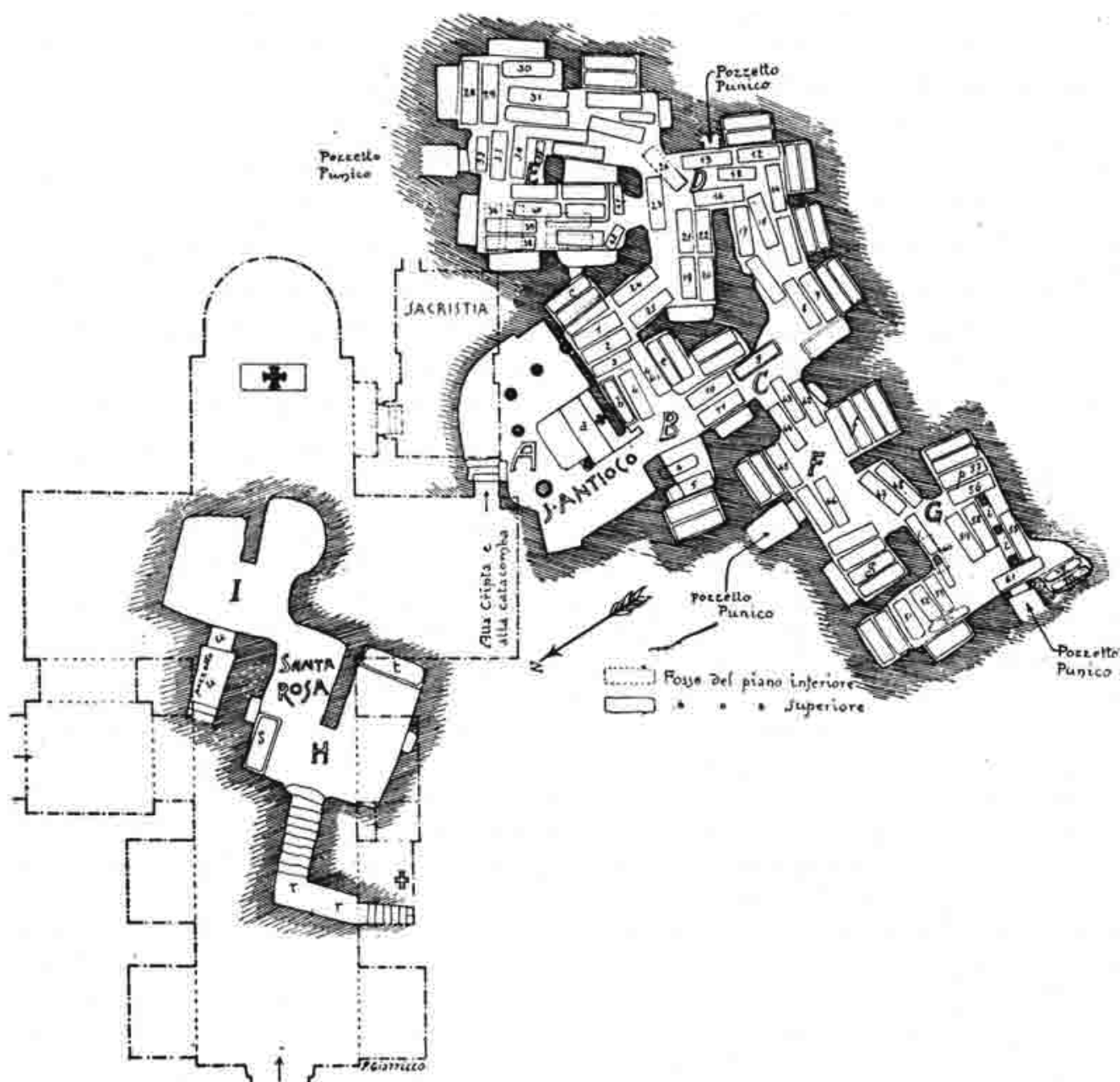


Fig. 1 - Planimetria della catacomba di Sant'Antioco e di quella di S. Rosa
(da <http://basilicasantantiocomartire.blogspot.it/p/catacombe.html>).



Fig. 2 - Ingresso della catacomba con altare-sarcofago di Sant'Antioco
(da <http://www.parcogeominerario.eu/images/Catacombe%2001.jpg>)

L'ipogeo A+B+L è quello che ha subito le maggiori modifiche. Il D conserva invece le originali caratteristiche dell'impianto punico: il vestibolo, le due cellette, l'accesso che scende da Sud-Est; l'ipogeo E si presenta anch'esso secondo lo schema classico delle camere funerarie puniche, a parte i ritocchi alle pareti per l'apertura di loculi e arcosoli: lo stato della camera è assai degradato⁴ (fig. 3).

⁴ PORRU 1989, p. 17, tav. IX.

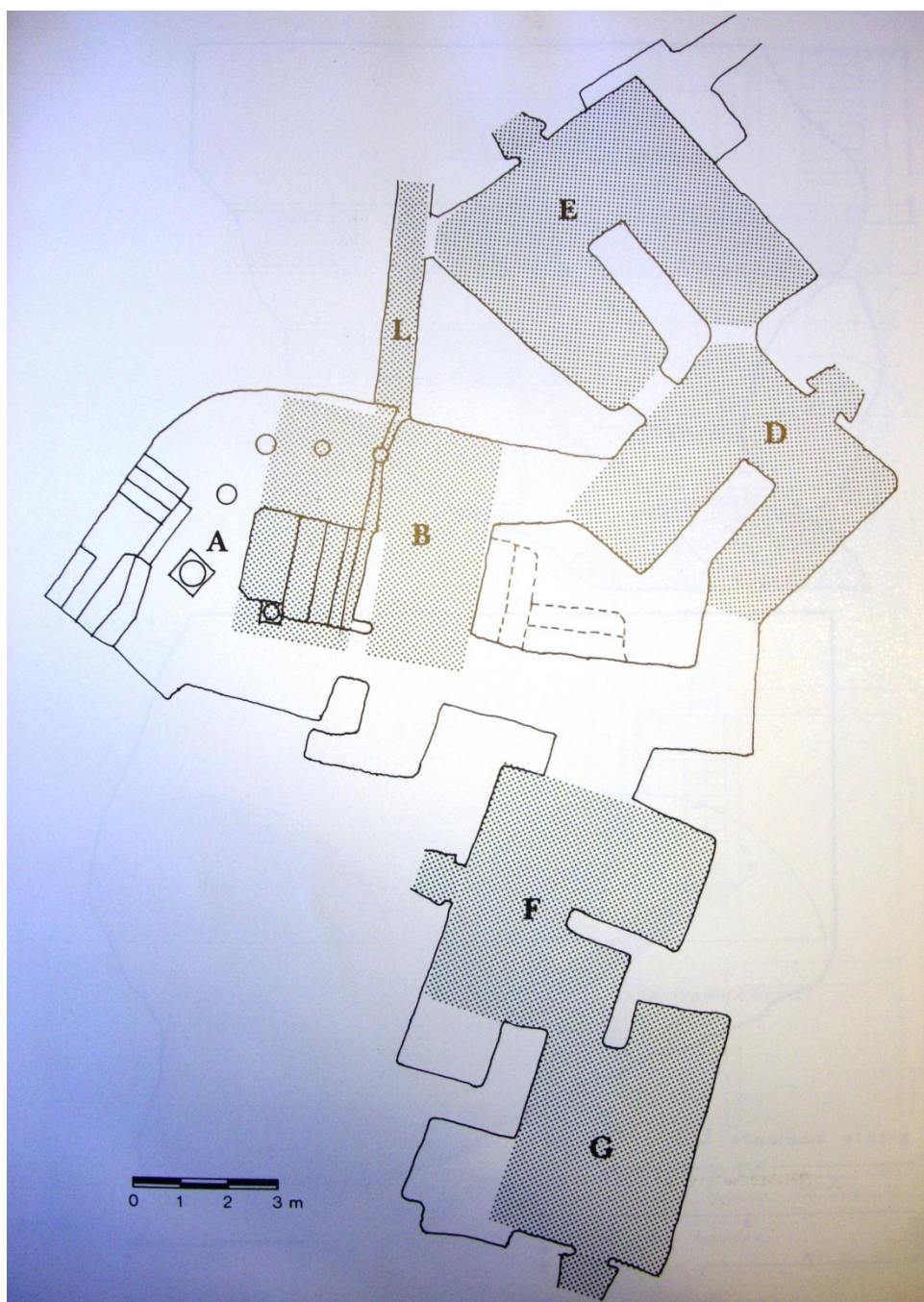


Fig. 3 - Ipotesi ricostruttiva degli ipogei A + B + L, D, E, F, G (da Porru 1989, tav. IX).

La camera E era forse adibita a funzioni legate al rito, considerata la presenza in essa di un sarcofago in muratura dipinto sul quale venne rinvenuta una notevole quantità di vetri, alcuni frammentari, altri integri, segnalati dal Taramelli durante l'esplorazione del 1921⁵ (fig. 4).



Fig. 4 - Sarcofago dipinto nell'ambiente E (da Porru 1989, tav. XXII c)

L'ipogeo F subì un allargamento per ricavare una cella più profonda di quella punica preesistente. L'ipogeo G, infine, appare assai irregolare rispetto all'impianto originario: in esso i fossori operarono in maniera più radicale, demolendo il tramezzo originario e aprendo una nuova cella per aumentare la capacità della camera che accoglie una particolare tomba a baldacchino⁶ (fig. 5). All'interno degli ambienti della catacomba di Sant'Antioco

⁵ PORRU 1989, pp. 17-18, tav. XXII, c - d; TARAMELLI 1921, p. 157.

⁶ PORRU 1989, p. 18, tav. XIII, b.

sono testimoniate diverse tipologie sepolcrali: a fossa, ad arcosolio, a *enchytrismòs*, in loculo semplice, in sarcofago, a cassone e infine la cosiddetta tomba a baldacchino⁷.



Fig. 5 - La tomba a baldacchino nell'ambiente G (da Porru 1989, tav. XIII).

Oltre ai vani appena esaminati, bisogna ricordare quelli della cosiddetta catacomba di Santa Rosa⁸ (fig. 1), formata dagli ambienti denominati H e I, i quali risultano pressoché intatti nella loro impostazione punica non essendo stati rimaneggiati: gli unici elementi cristiani sono rappresentati da due sarcofagi in muratura, entrambi all'interno dell'ambiente H, di cui uno, posto subito a sinistra dell'ingresso, è tradizionalmente ritenuto essere il sarcofago di Santa Rosa (fig. 6).

⁷ La tomba a baldacchino o *tegurrina* è una tipologia sepolcrale unica a Sant'Antioco composta da una struttura in muratura che delimita, tramite lastre in pietra e pilastri, uno spazio rettangolare di 2,30 x 0,60. I pilastri partono dalla base e dal centro del recinto e si congiungono direttamente alla volta.

⁸ Santa Rosa, secondo la tradizione, è la madre di Sant'Antioco: cfr. PORRU 1989, p. 16.



Fig. 6 - Ingresso dell'ambiente H della Catacomba di S. Rosa con, a sinistra, uno dei sarcofagi (da Porru 1989, tav. XIII).

L'ingresso alla catacomba di Santa Rosa è oggi possibile attraverso il *dròmos* del vano H, integrato da un'altra breve e stretta rampa, dal pavimento della chiesa.

La catacomba sulcitana si caratterizza per la presenza del *martyrium* (fig. 7) e per la sua struttura articolata in sette ambienti intercomunicanti, inserita nella vasta necropoli punica e romana di cui è impossibile precisare tempi e modi di trasformazione.



Fig. 7 - La basilica *martyrium* di Sant'Antioco (foto di Unicity S.p.A).

Ulteriori riutilizzi paleocristiani di camere ipogeiche puniche a S. Antioco, si hanno nell'area della necropoli di *Is Pirixeddus*. All'interno di questa piccola catacomba è stato rinvenuto un sepolcro ad arcosolio di dubbia attribuzione, affrescato con simboli del cristianesimo e con l'immagine policroma idealizzata del defunto ⁹ (fig. 8).

⁹ BARTOLONI 2007, p. 50, fig. 31.



Fig. 8 - Arcosolio dipinto della necropoli di *Is Pirixeddus* (da Bartoloni 2007, p. 50, fig. 31).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianias

■ Abbreviazioni bibliografiche

BARTOLONI 2007	P. BARTOLONI, <i>Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco</i> , Sassari 2007.
PORRU 1989	L. PORRU, <i>Riesame delle Catacombe (nuove osservazioni e rilievi)</i> in L. PORRU, R. SERRA, R. CORONEO, <i>Sant'Antioco. Le Catacombe, il Martyrium, i frammenti scultorei</i> , Cagliari 1989, pp. 15-51.
TARAMELLI 1921	A. TARAMELLI, <i>Sardegna. S. Antioco-Esplorazione delle catacombe sulcitane di Sant'Antioco e di altri ipogei cristiani</i> = NSc, Roma 1964, pp. 142-176.
TRONCHETTI 1989	C. TRONCHETTI, <i>S. Antioco</i> , Sassari 1989.
BARRECA 1984	F. BARRECA, <i>La Sardegna Fenicia e punica</i> , Sassari 1984.
BARTOLONI 2007	P. BARTOLONI, <i>Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco</i> , Sassari 2007
MUSCOSO, POMPIANU 2012	S. MUSCOSO, E. POMPIANU, <i>Ipogei punici tra età punica e romana: la Tomba Steri 2</i> , in M. B. COCCO, A. GAVINI, A. IBBA (a cura di), <i>Atti del XIX Convegno Africa Romana (Sassari, 16-19 dicembre 2010)</i> , Roma 2012, pp. 2032-2059.
TRONCHETTI 1989	C. TRONCHETTI, <i>S. Antioco</i> , Sassari 1989.
TRONCHETTI 1990 B	C. TRONCHETTI, <i>La necropoli romana di Sulci. Scavi 1978: relazione preliminare</i> = QuadCa 1990, pp. 173-192.

■ Periodici e riviste

NSc	<i>Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità</i> , Roma 1944- Già: <i>Atti della Reale Accademia dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità</i> , Roma 1876-1920 (fa parte di <i>Atti della</i>
------------	--

Reale Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienza Morali, Storiche e Filologiche, Roma 1876). Poi: *Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1921-1939. Poi: *Atti della Reale Accademia d'Italia. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1940-1943.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a